

Da www.avvenire.it del 3 aprile 2014

Dibattito

Bagnasco: divorzio, tempi più lunghi un aiuto

"I tempi più lunghi tra la separazione e il divorzio sono in una funzione di aiuto, non vogliono essere una coercizione". Così il cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Cei e arcivescovo di Genova, circa l'ipotesi di introduzione del 'divorzio breve', a margine della messa celebrata questa mattina presso lo stabilimento di Ansaldo Energia in vista della Pasqua.

I tre anni oggi previsti per ottenere il divorzio "sono, da parte della società e dello stato, una possibilità - ha aggiunto il porporato - perchè le persone coinvolte possano far decantare l'emotività, le situazioni di conflitto per un tempo di maggiore riflessione e di pausa in modo da affrontare con maggiore serenità un passo così grave". "Accorciare questo tempo - ha proseguito il presidente della Cei - apparentemente può essere una maggiore considerazione della libertà degli individui ma sarebbe, dall'altra parte, una facilitazione ad una decisione così grave, non solo per i coniugi ma per il paese intero" perchè "se due persone stanno insieme con un progetto comune - ha concluso - questo è molto importante per tutta la società e non è un fatto meramente privato".

Bagnasco ha affrontato anche altri argomenti. Come il **reato di clandestinità**. "Non risolve problemi umani gravissimi, ha affermato il presidente della Cei. "Con delle forme così restrittive e punitive - ha spiegato - non credo che si possano affrontare i problemi umani e sociali perché non si costruisce nulla. Bisogna ricordare che il fenomeno della immigrazione, è una questione che l'Europa deve affrontare in termini globali e comunitari".

In merito all'arresto dei **secessionisti veneti**, Bagnasco ha ricordato che «ogni forma di violenza è sempre da ripudiare" e "le difficoltà ci sono per tutti, non solo per una parte del Paese e sono anche gravi. L'Italia è una sola".

A chi gli chiedeva un commento alla proposta di **riforma del Senato**, "tutti hanno invocano questo rinnovamento anche strutturale, basta non essere rinnovati", ha detto il presidente della Cei. "A tutti i livelli e in tutti gli ambienti si formano nel tempo incrostazioni di diverso tipo e natura - ha detto Bagnasco -. Non bisogna essere disfattisti o distruttori ma bisogna guardare in base alle esigenze e alle nuove circostanze a strutture dello Stato più agili e meno costose e quindi più efficaci. Sono favorevole a quello snellimento che tutti abbiamo sempre invocato negli anni trascorsi".